Cava-Agro



SARNO

Trasporto di persone disabili il Comune affida in comodato d'uso gratuito un veicolo alla società Agro Solidale

Banda di ladri in azione svaligiata una gioielleria

▶I banditi avrebbero agito intorno alle 4.50 rompendo le vetrine e disattivando l'allarme

▶Al vaglio le immagini della videosorveglianza la titolare sui social: «Hanno portato via tutto»

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Due vetrine esterne infrante e poi ridotte a piccole schegge, così come i vetri degli scaffali interni dove erano riposti collane, anelli, bracciali e altri gioielli. Alle 4.50 di martedì mattina una banda di ladri ha colpito a Corso Mazzini, al negozio Oro Cash dove in pochi minuti ha portato via la maggior parte dei gioielli oltre a contanti presenti in cassa.

LE PAROLE

«Hanno portato via tutto», ha spiegato la proprietaria che è anche titolare della gioielleria in via della Repubblica. Nella stessa mattinata la donna ha postato sui suoi canali social una storia che ritraeva l'interno del negozio con i pavimenti ricoperti di vetri. Secondo le prime ricostruzioni, i ladri sarebbero giunti a Corso Mazzini poco prima delle 5 del mattino. Con ogni probabilità, con un arma contundente (forse un grosso martello) hanno infranto le vetrine, riuscendo a disattivare il sistema dell'allarme. Con lo stesso attrezzo hanno distrutto i vetri degli scaffali per poi afferrare e trafugare i gioielli. Tutto sarebbe stato messo a segno in una manciata di minuti. Si presume che la banda avesse un complice in zona e che, portato a termine il colpo, sia riuscita a fuggire avendo a disposizione due vie di fuga: la strada nazionale o il casello autostradale. Il furto è stato formalmente denunciato.

LE VERIFICHE

Gli agenti del commissariato di polizia, diretti dal vicequestore Roberto Lanzetta, hanno avviato le indagini, cercando elementi utili innanzi tutto dalla visione delle telecamere. Il colpo è stato messo a segno in un negozio che offre anche il servizio di cambio oro. Altri indizi potrebbero arrivare anche dal tipo di auto, usata dalla banda per i suoi spostamenti. Dalle chat dei gruppi di vicinato è arrivata una precisa segnalazione: «Attenzione ad una grossa auto con tetto panoramico nero e targa iniziale HB». In città nelle ultime settimane si sono registrati numerosi colpi ai danni di attività commerciali. Il primo in ordine di tempo è stato il furto al supermercato Conad di via De Filippis dove è stata portata via la cassaforte. Poi giorni dopo la banda (si presume possa essere la stessa) ha colpito in pieno centro dove sono state divelte e scassinate le saracinesche di una gastronomia, di un negozio di prodotti per l'igiene personale e per la casa ed infine una pescheria. Tutto pressoché nello stesso rione. Martedì mattina l'ultimo colpo alla gioielleria per un bottino che appare molto consistente. In queste è cresciuto l'allarme tra i cittadini ed i commercianti. Il consigliere comunale, con delega ai gruppi di vicinato, ha chiesto al sindaco Raffaele Giordano e all'assessore al ramo di convocare un tavolo sulla sicurezza per arginare il fenomeno dei furti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanità, salute e ambiente la sfida di Europa Verde

Scafati

Nicola Sposato

Nasce il nuovo circolo cittadino di Europa Verde guidato da due coordinatori: Mirko Secondulfo e Jessica Cesarano. Alla base della linea politica, espressa nella mozione "Acque chiare. Città trasparente" il risanamento del Sarno, la riapertura del pronto soccorso all'ospedale Mauro Scarlato e la trasparenza ed efficienza amministrativa. Il tutto con un occhio alle prossime scadenze amministrative dove Europa Verde si candida a gruppo leader del futuro campo-largo con l'obiettivo dichiarato di vincere le prossime amministrative. Alla cerimonia inaugurale del circolo Anna Cione e Aniello Fasolino, co-portavoci provinciali del movimento, Ignazio Tafuro, capogruppo del Polo Civico, e Giulio Gerli, dirigente nazionale di Europa Verde. Presenti anche i segretari locali dei partiti del centrosinistra e rappresentanti delle associazioni territoriali scafatesi. Europa Verde intende riportare al centro del dibattito politico locale ambiente, salute e sicurezza, con proposte orientate al miglioramento della qualità della vita. Tra gli obiettivi indicati figurano la riduzione del traffico e dell'inquinamento, la promozione delle fonti rinnovabili e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile, per affrontare con maggiore efficacia i rischi ambientali. Particolare attenzione sarà riservata al fiume Sarno, il cui inquinamento continua a destare preoccupazione per l'ecosistema e la salute pubblica. Europa Verde chiede un'anagrafe degli scarichi, controlli puntuali e trasparenti e l'attuazione, da parte della Regione Campania, degli interventi programmati per il risanamento del Sarno e dei suoi affluenti. Sul fronte sanitario l'obiettivo è la riapertura del pronto soccorso dell'ospedale Scarlato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pregiudicato deceduto, c'è la maxi confisca agli eredi

Angri

Nicola Sorrentino

La Dia di Salerno ha confiscato un'autorimessa e una villa per un valore complessivo di 500 mila euro nel territorio comunale di Angri. Il provvedimento è stato eseguito nella giornata di ieri, su delega della Procura di Salerno guidata da Raffaele Cantone, attraverso un decreto di confisca emesso ai sensi del Codice antimafia dalla Sezione "Riesame e Misure di Prevenzione" dello stesso Tribunale di Salerno. I sigilli sono scattati poiché le due unità immobiliari sono state ricondotte - secondo il lavoro d'indagine - agli asset patrimoniali di un pregiudicato angrese, F.G., deceduto nel 2021. L'uomo infatti era stato qualificato come "socialmente pericoloso" in quanto condannato in via definitiva per i reati di furto, usura, ricettazione, sfruttamento della prostituzione ed estorsione, commessi a partire dal 1978 e fino al 2017 senza soluzione di continuità. L'attuale decreto di confisca è stato adottato nei confronti di cinque eredi dell'uomo e di un terzo interessato, all'esito delle risultanze di una complessa attività investigativa condotta e eseguita dalla Sezione Operativa Dia di Salerno, su delega della stessa procura. L'obiettivo era quello di individuare beni ulteriori rispetto a quelli a suo tempo già confiscati, poiché comunque ascrivibili all'uomo, ancorché formalmente intestati a prestanome. Il provvedimento potrà eventualmente essere impugnato nelle fasi successive del procedimento, qualora ce ne fossero le condizioni. La confisca prevista dal Codice delle leggi antimafia del 2011 è una misura che serve a sottrarre beni di illecita provenienza o sproporzionati ai redditi alle persone ritenute pericolose per la sicurezza pubblica. Si applica, in genere, a soggetti "pericolosi" che traggono il proprio sostentamento da attività delittuose abituali. Si parte da un presupposto importante, che è quello dell'indagine patrimoniale. L'autorità giudiziaria analizza, dunque, il tenore di vita, i conti bancari, le attività economiche delle persone attenzionate da indagini e le loro proprietà, estendendo poi le verifiche anche ai familiari e ad eventuali prestanomi (si tratta di chi poi può avere la disponibilità dei beni). Una volta che il provvedimento di confisca diventa definitivo, i beni cessano di essere di proprietà del privato e passano al patrimonio dello Stato, liberati da oneri e pesi, per poi essere gestiti dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, la quale, oltre ad inserire i beni in una banca dati consultabile, individua poi la migliore destinazione d'uso nel minor tempo possibile. Le finalità così come il loro utilizzo, nella maggior parte dei casi, sono di natura sociale ed istituzionale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio, era commissariale al via parte il toto nomi per il dopo D'Acunzi

Nocera Superiore

Nello Ferrigno

Francesco Massidda, viceprefetto nominato dal prefetto Francesco Esposito alla guida del Comune di Nocera Superiore, era atteso al municipio nella tarda mattinata di ieri ma il suo insediamento è stato rinviato a oggi. Sarà lui ad amministrare la città fino alle elezioni comunali della primavera 2027, dopo le dimissioni di Gennaro D'Acunzi. Mentre negli uffici comunali si prepara il passaggio alla gestione commissariale, fuori dal municipio sono già cominciate le manovre in vista delle amministrative. Il toto-sindaco è partito e tra i protagonisti potrebbe esserci Giovanni Maria Cuofano, ex sindaco e oggi consigliere regionale. Il risultato ottenuto alle elezioni regionali e il percorso di Civiche in Rete, movimento ispirato dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, potrebbero spingerlo a sostenere un proprio candidato. Non sarebbe in corsa il padre Pasquale, che avrebbe nuovamente incassato il suo "no". Un'ipotesi che circola riguarda Anna Bruno, moglie di Cuofano e assessore ai lavori pubblici a Roccapiemonte. Anche su questa eventualità ci sarebbe il veto dell'ex sindaco. Tra i nomi più accreditati nell'area a lui vicina spunta allora quello di Massimiliano Citarella, già suo vicesindaco durante il mandato amministrativo 2019-2024. Un'altra candidatura potrebbe essere quella di Rosario Danisi, già protagonista due anni fa. Poco probabile invece una nuova discesa in campo di Enrico Bisogno, sconfitto da D'Acunzi al ballottaggio del 2024. In questi anni, dall'opposizione, ha guidato insieme agli altri consiglieri una battaglia politica particolarmente incisiva nei confronti dell'amministrazione. Anche il centrodestra è al lavoro per individuare una candidatura condivisa. Il riferimento politico resta Giuseppe Fabbricatore, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania e fedelissimo di Edmondo Cirielli. Tra le ipotesi c'è quella di puntare su una donna, con il nome di Concetta Galotto, attuale coordinatrice cittadina di Fratelli d'Italia. Nelle ultime settimane, però, si fanno sempre più insistenti anche le voci su Gaetano Sole. Dopo il Partito Democratico, guidato da Raffaele Satiro, scende in campo il Movimento 5 Stelle. La coordinatrice provinciale Virginia Villani, nel ricordare la concomitanza del voto a Nocera Superiore e Nocera Inferiore dopo 30 anni, sottolinea l'importanza di una fase di ascolto dei cittadini e invita a guardare oltre i confini dei singoli Comuni, affrontando questioni comuni come mobilità, collegamenti, qualità dei servizi, tutela ambientale, sanità territoriale e sviluppo economico. Temi che, nelle intenzioni dei pentastellati, dovranno diventare il centro del dibattito politico.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpi in appartamento si teme una escalation

Pagani

C'è il rischio di una nuova emergenza furti nella città di Pagani. Nei giorni scorsi, infatti, una banda di ladri è riuscita a rubare in almeno due appartamenti, distanti solo pochi metri l'uno dall'altro. Sull'episodio stanno indagando le forze dell'ordine, alle quali residenti e cittadini hanno lanciato un appello pubblico, chiedendo maggiori controlli e presidi nelle zone sensibili della città. I due episodi risalgono a pochi giorni fa, in via Filettine. I ladri hanno depredato un appartamento, portando via denaro e preziosi, dopo essere riusciti ad entrare facilmente all'interno. Nella stessa sera, i banditi - probabilmente gli stessi - si sono spostati in una casa di fianco, riuscendo a entrare e a rubare diversi oggetti personali appartenenti ai proprietari. Sui due episodi sono state sporte le relative denunce alle forze dell'ordine, ora impegnate a individuare i ladri. La banda avrebbe agito con arnesi da scasso e coperti al volto integralmente, per eludere l'occhio di eventuali telecamere. Gli inquirenti proveranno ad analizzare anche quelle esterne al condominio, con la speranza di raccogliere maggiori elementi per l'identificazione. Nel frattempo, i residenti delle zone meno centrali e periferiche di Pagani sono da tempo un bersaglio puntuale della criminalità. Ora, l'appello a un controllo maggiore e urgente delle forze dell'ordine specie nelle aree a rischio.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA